



Kalaritana

Inserito di **Avenire**

Gli oratori estivi: punto di riferimento per il territorio

a pagina 2

La gioia e i sorrisi di quanti animano l'estate in parrocchia

a pagina 3

In corso al Poetto «LibrAmare», incontri dedicati all'inclusione

a pagina 4

Diànoia

Gaza, l'appello del Papa perché tacciano le armi

In queste settimane, ci uniamo al Papa nel sollevare la nostra voce per Gaza, come abbiamo fatto più volte per l'Ucraina. Ma oggi è essenziale fare un passo in più, con maggiore intensità, per altre tragiche realtà che segnano il Medio Oriente e l'Africa. Nei giorni scorsi, Pier Battista Pizzaballa, cardinale patriarca di Gerusalemme per i latini, e Teofilo III, patriarca di Gerusalemme, hanno visitato Gaza. Le loro parole ci interpellano e ci invitano a riflettere sulla presenza di Cristo anche nei luoghi più devastati dal conflitto. Pizzaballa ha esordito con una frase forte: «Cristo non è assente da Gaza». In effetti è crocifisso nei feriti, sepolto sotto le macerie e presente in ogni atto di misericordia verso chi soffre. Il cristiano è colui che, in mezzo alla devastazione, sa guardare questo qualcosa di più profondo. Tuttavia, accanto a questo sentimento di compassione, non possiamo fare a meno di esprimere il nostro sgomento e rifiuto. È moralmente inaccettabile quanto sta accadendo. In questo contesto, vogliamo ribadire con forza l'appello del Santo Padre: anche Hamas deve liberare tutti gli ostaggi e il governo israeliano deve fermare la violenza sui civili. Senza queste azioni, non ci può essere speranza per una pace duratura.

Giuseppe Baturi



Nel Sud-ovest e nel Nord dell'Isola si è ridotta notevolmente l'acqua contenuta nei bacini Siccità, è l'ora del coraggio

DI MARIA LUISA SECCHI

In Sardegna la parola siccità non descrive più un'eccezione climatica, ma una condizione sempre più stabile, che si ripresenta con frequenza crescente, modificando gli equilibri ambientali e produttivi del territorio. L'estate 2025 non fa eccezione. L'ondata di caldo che ha investito l'Isola in queste settimane sta aggravando le criticità in alcune zone agricole e imponendo un uso ancora più attento della risorsa idrica. Nel Sud Sardegna, dove le colture dipendono fortemente dall'irrigazione consortile, la gestione dell'acqua è diventata una sfida quotidiana. A fare il punto è Efsio Perra, presidente del Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale, intervenuto in diretta radiofonica per aggiornare cittadini e agricoltori sulla situazione in corso e sulle strategie adottate.

«Dopo una fase primaverile caratterizzata da alcune restrizioni – spiega Perra – siamo riusciti a portare avanti la stagione irrigua in condizioni di ordinaria amministrazione. È chiaro che le elevate temperature di queste settimane aumentano i consumi e l'evapotraspirazione, ed è per questo che manteniamo un livello costante di allerta».

Il Consorzio monitora costantemente la portata disponibile nei bacini, i consumi agricoli e i flussi di distribuzione. Tuttavia, non tutte le zone dell'Isola si trovano nella stessa situazione. «Oggi – prosegue – le preoccupazioni maggiori si registrano in alcune aree come il basso Sulcis e la Nurra. In questi territori le risorse idriche destano più di una preoccupazione. Ma anche il Sassarese, sotto alcuni aspetti, presenta criticità. In generale, ci troviamo davanti a un quadro che cambia di anno in anno e di zona in zona. L'anno scorso, ad esempio, la Baronia ha vissuto forti restrizioni. Quest'anno, invece, la carenza colpisce altri territori. È un'alternanza che mostra come il bilancio idrologico regionale sia fragile e disomogeneo». Il vero problema, secondo Perra, non è solo la scarsità di pioggia, ma l'assenza di una risposta strutturale, capace di fronteggiare in modo sistematico le conseguenze della crisi climatica. «Siamo in una fase – precisa il presidente – in cui le piogge non riescono più a coprire i fabbisogni delle colture. Questo ac-



cade da anni. Serve un cambio di passo: bisogna progettare un sistema di adattamento, investendo nella manutenzione delle reti e, soprattutto, valorizzando le fonti alternative». Tra queste, le acque reflue possono rappresentare un'opportunità ancora poco sfruttata nel territorio. «Noi – ha dettagliato

– da tempo partecipiamo ai tavoli tecnici promossi dall'Autorità di bacino idrografico e ribadiamo sempre la nostra disponibilità al riutilizzo di questa risorsa. Ma bisogna che l'acqua affinata sia certificata e ritenuta idonea all'uso irriguo. Spetta agli enti gestori trattarla e garantirne la qualità. Poi si potrà pro-

cedere all'integrazione con le reti consortili. A tal proposito abbiamo anche presentato alcune schede progettuali, e ci auguriamo che possano essere finanziate nella prossima variazione di bilancio regionale. Su questi temi è fondamentale essere concreti: spesso se ne parla, ma tra il dichiarato e il realizzato c'è

Perra, presidente del locale Consorzio di bonifica, chiede agli enti preposti di avviare politiche che consentano il superamento dello stato di crisi con interventi di tipo strutturale

troppa distanza». Oltre ai reflui, resta strategico il rilancio del cosiddetto Piano bacini, ideato già nel 2017 a livello nazionale da Coldiretti e A.n.b.i. ma mai davvero decollato. «Crediamo – ha ribadito Perra – nella realizzazione di piccoli bacini multifunzionali, distribuiti nei territori con maggiore vulnerabilità idrica. Sono strumenti che possono rispondere in modo efficace e sostenibile alle esigenze locali. È tempo di tornare a investire su questo piano, aggiornandolo con i dati e le urgenze attuali».

Nel frattempo, il Consorzio continua a gestire l'irrigazione con grande attenzione. La rassicurazione per gli agricoltori arriva direttamente dalla voce del presidente: «Oggi – ha spiegato – possiamo dire che la situazione è sotto controllo. Le colture in atto sono servite regolarmente. Stiamo monitorando l'andamento dei consumi in relazione ai fabbisogni reali. Ma il vero banco di prova sarà il prossimo inverno: se le piogge non arriveranno, dovremo fronteggiare una nuova fase di emergenza. Per questo dobbiamo continuare a lavorare ora, non tra sei mesi».

Infine, un richiamo alla responsabilità di tutti. «Il cambiamento climatico – ha concluso – ci obbliga a ripensare il nostro rapporto con la risorsa acqua. Servono interventi strutturali, ma anche una nuova cultura dell'uso intelligente. Come agricoltori dobbiamo imparare a utilizzarla in modo parsimonioso. E come gestori dobbiamo impegnarci a trovare e valorizzare ogni possibile fonte alternativa. Non possiamo più permetterci di aspettare che piova». L'appello di Perra è chiaro: la risposta alla siccità non può essere solo emergenziale. Va pianificata, condivisa e messa in pratica.

IL PUNTO

Gli agricoltori chiedono investimenti

DI ANDREA PALA

Mentre in alcune aree della Sardegna la siccità continua a mettere in seria difficoltà l'agricoltura, nel cagliaritano si registrano segnali più incoraggianti. La situazione idrica, sebbene delicata ovunque, presenta un andamento differenziato. Il presidente della Cia (Confederazione italiana agricoltori) di Cagliari, Matteo Frau, fa il punto sulla condizione attuale delle campagne e sulle prospettive per il settore. «Nel Sud Sardegna – ha spiegato Frau – si osservano due situazioni diverse. Nell'area del medio e del basso Campidano, quest'anno la risorsa idrica è stata assegnata al 100%, dopo le restrizioni subite l'anno scorso. Questo ha dato sollievo a molte aziende agricole che nel 2024 hanno potuto tornare a coltivare a pieno regime anche colture irrigue». Uno scenario totalmente differente invece è quello che descrive il basso Sulcis, dove permangono limiti importanti. «Lì – ha affermato – la disponibilità idrica è ridotta, anche a causa di infrastrutture meno sviluppate rispetto a quelle presenti nel Campidano. Si tratta di differenze strutturali che incidono direttamente sulla capacità irrigua dei territori».

Il ritorno alla normalità in alcune aree della Regione non deve tuttavia far abbassare la guardia. «Da maggio – ha sottolineato Frau – grazie all'avvio delle domande in pieno da parte del Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale, si è potuto irrigare senza restrizioni. Ma si tratta di una situazione momentanea. Sarà fondamentale monitorare le piogge dell'autunno per capire cosa ci attende nei mesi successivi». Il presidente della Cia Cagliari ha inoltre ribadito l'importanza di investimenti costanti sulla rete. «Molti impianti sono stati progettati decenni fa. Le esigenze agricole – ha proseguito – sono cambiate, così come le tecniche irrigue. Le reti vanno aggiornate in modo continuo». A questo proposito, Frau ha citato l'intervento realizzato quest'anno per collegare l'area di Sanluri a quella di Samassi: «Un'opera che ha risolto problemi di pressione e reso più efficiente la distribuzione dell'acqua». Infine, da parte del presidente della Confederazione italiana agricoltori di Cagliari, giunge un invito chiaro alle istituzioni locali. «Occorre un vero piano regionale di gestione delle infrastrutture irrigue – ha concluso Frau – per potenziare le aree ancora carenti e garantire a tutte le aziende agricole una disponibilità idrica adeguata. Solo così si può restituire fiducia all'intero comparto».

DA SAPERE

Regione in campo

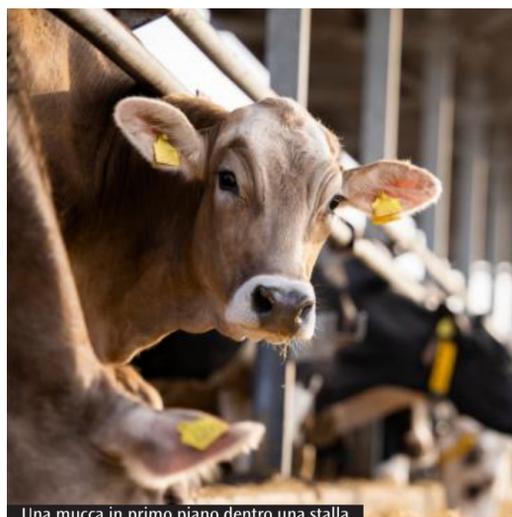
Alla fine del 2024, in Sardegna sono stati stanziati 18 milioni di euro per indennizzare i danni provocati dalla siccità alle aziende agricole e zootecniche. Oltre alle perdite subite dagli operatori del comparto primario, la frequenza degli eventi siccitosi sull'Isola comporta spesso anche la sospensione della distribuzione idrica per usi civili. Seconda in Italia per numero di calamità legate alla siccità, la Sardegna si trova a fronteggiare con cadenza sempre più ravvicinata le conseguenze di un'emergenza idrica che tende a diventare strutturale. Allo stesso tempo, la regione si colloca al quarto posto a livello nazionale tra quelle con maggiori perdite nelle reti idriche.



Condotte idriche da rivedere per evitare le dispersioni

Secondo il report Istat «Le statistiche sull'acqua. Anni 2020-2023», il 52,8% dell'acqua trasportata nelle condotte viene disperso prima di raggiungere gli utenti. In Sardegna, il fabbisogno idrico complessivo è stimato in 726,8 milioni di metri cubi l'anno, ripartiti tra gli usi civili, l'irrigazione e gli impieghi industriali. A subire le conseguenze più gravi di questa pesante dispersione sono le aziende agricole e zootecniche, destinate a alcuni interventi di tipo compensativo.

IL REPORT ISTAT



Una mucca in primo piano dentro una stalla

Dermatite bovina: l'impegno delle istituzioni

DI ALESSANDRO MEREU

Le misure urgenti per contrastare la diffusione della dermatite nodulare bovina e sostenere le aziende colpite sono state, martedì pomeriggio, al centro dell'incontro voluto dalla presidente della Regione Alessandra Todde e dagli assessori alla Sanità, alla Difesa dell'ambiente e all'Agricoltura, con i vertici delle associazioni che rappresentano l'intero comparto. Sono 34 i focolai finora confermati della malattia virale. Secondo il bollettino epidemiologico nazionale veterinario aggiornato al 23 luglio, i capi malati sono 196, 33 quelli morti senza interventi e 447

quelli abbattuti. «Abbiamo il dovere – ha dichiarato la presidente Todde alle associazioni – di proteggere un settore che rappresenta un pilastro economico e identitario per la Sardegna. È necessario intervenire con rigore, responsabilità e consapevolezza del valore economico delle nostre filiere, tenendo conto delle specificità della nostra realtà agricola. Per questo abbiamo predisposto un comitato di indirizzo interassessoriale per coordinare le misure necessarie». La linea d'azione annunciata dalla Regione prevede sorveglianza sanitaria, vaccinazione massiva e obbligatoria (sono 300.000 le dosi a disposizione) e abbattimento dei ca-

pi infetti nei focolai accertati. «Su un tema così delicato – ha aggiunto Todde – abbiamo scelto la strada della trasparenza, della responsabilità e della vicinanza». Ma nel frattempo è arrivata una prima importante svolta: il Tar Sardegna ha infatti sta-



L'incontro (foto Regione)

bilato la legittimità delle misure previste per il contrasto della dermatite bovina. Gli avvocati degli allevatori che avevano presentato il ricorso chiedevano lo stop alla soppressione anche degli animali sani, ma il giudice ha detto che si deve procedere, dando dunque il via libera alla campagna degli abbattimenti prevista dai regolamenti che disciplinano il contenimento della malattia. La decisione del Tar preoccupa, e non poco, le associazioni di categoria. «Le misure che si stanno adottando – precisa Tore Piana, presidente del Centro studi agricoli – sono quelle che sono scritte nei regolamenti comunitari e nei

decreti attuativi del Ministero della Sanità. Possono forse andare bene in Francia o in Lombardia, per fare un esempio, o in altre nazioni, ma non in Sardegna dove abbiamo un patrimonio zootecnico che vale circa 90 milioni di euro all'anno, per quanto riguarda la produzione di carne, e altri 30-40 milioni di euro per quanto concerne la produzione di latte in un solo anno». Una situazione che si annuncia, pertanto, non facile per un comparto già stremato da altri virus che hanno infettato ovini e suini. La lingua blu e la peste suina hanno infatti causato, negli anni, pesanti problemi di carattere, non solo economico, al comparto.

Gioia che illumina il territorio



L'arcivescovo Baturi incontra i bambini della parrocchia cittadina dedicata alla Madonna della Strada. Il pastore rivolge ai giovanissimi partecipanti alle iniziative estive promosse nel capoluogo alcune parole di riflessione.

L'ampio spazio esterno della comunità posta, a Quartu Sant'Elena, sotto la protezione di sant'Antonio di Padova, ha accolto, per alcune settimane, numerosi bambini e pre-adolescenti, desiderosi di vivere un'esperienza intensa arricchita dalla Messa.



Divisi in squadre, guidate dai giovani animatori, il cortile della chiesa di Mulinu Becciu è stato, quotidianamente, il luogo di incontro e di raccoglimento sui temi posti al centro dei giorni dedicati al tema scelto in occasione dell'Anno Santo 2025.



Ogni gruppo ha organizzato momenti di riflessione all'aria aperta, un modo per vivere pienamente la relazione con il Signore. Sotto lo sguardo attento degli accompagnatori, riconoscibili, nella foto, dalle magliette gialle scelte da tutti gli staff animatori che organizzano gli eventi, è stato portato all'attenzione dei giovani partecipanti alle attività estive, anche un prezioso momento di riflessione sulla custodia e sulla tutela del creato.



Il vescovo Spiga, recentemente chiamato dal Papa a guidare la diocesi di Grajaú, in Brasile, ha fatto visita alla parrocchia di Guamaggiore, incontrando anche i giovani partecipanti alle attività estive promosse in questo angolo della Trexenta. Il presule, nato a Serramanna, è stato ospite nelle parrocchie in questo mese di luglio per celebrare l'Eucaristia.

Anche Furtei rinnova il suo appuntamento con le varie attività promosse fra gli spazi parrocchiali, promosse a cavallo dei mesi di giugno e luglio. Centrale è stata la storia legata al libro *Le cronache di Narnia*, filo conduttore per giochi e attività.

Lo staff animatori che sovrintende ai tanti momenti di riflessione, di preghiera e di gioco previsti nel cortile della chiesa di San Paolo, retta dai padri salesiani, figli di don Bosco, che, da anni, promuovono, in città, attività intorno a piazza Giovanni XXIII.



A Nuraminis prosegue da anni quest'esperienza suscitando, nelle famiglie, tanta gioia che si unisce alla capacità dell'oratorio di continuare a coltivare semi di speranza. Le tante scenette organizzate contribuiscono a veicolare messaggi di fede in chi segue le varie attività.



A Santa Vittoria a Sinnai, ci sono tanti momenti caratterizzati da attività che i partecipanti realizzano divisi in piccoli gruppi. Utilizzando fogli e pennarelli si ragiona intorno ai temi proposti dagli animatori che, da anni, propongono nella comunità situata alle porte del capoluogo momenti di gioco.



Emozioni che scaldano cuore e anima



La divisione in squadre, ognuna contrassegnata da un cappello o, in alcuni casi, da una maglietta di identico colore, è uno degli aspetti più curati nell'ambito dell'esperienza che si realizza per tutto il periodo estivo nelle nostre parrocchie. Ogni animatore diventa punto di riferimento per i partecipanti, ne diventa amico, cementando in questo modo una relazione destinata a durare nel tempo e a rinnovarsi di anno in anno.



Stare all'aperto: il successo del Cre-Grest passa anche per questo aspetto non marginale. La parrocchia di Santo Stefano, situata nell'omonimo quartiere di Quartu Sant'Elena, ha la possibilità di allestire le attività negli ampi spazi esterni di cui è fornita questa comunità.



Anche il ballo sardo diventa momento di aggregazione per le famiglie di chi partecipa, nel periodo estivo, alle proposte di taglio educativo. Nella terza città della Sardegna si concede spazio alla tradizione e si trascorrono delle serate che uniscono adulti e bambini ma, soprattutto, si tramanda, alle generazioni future, la bellezza dello stare insieme.

Letture d'amare
di Giovanni Pollesca

In libreria il volume che riassume l'opera di Battiato



Prendete la vostra agenda, cartaccia se siete nostalgici o del telefonino per chi è avvezzo alla tecnologia, e segnata questa data: 9 settembre. Non manca poi tanto al nuovo libro, sicuro successo mondiale, di Dan Brown, dal titolo *L'ultimo segreto* (Rizzoli). Protagonista sempre lui, Robert Langdon. Mentre si trova a Praga con Katherine Solomon, studiosa di scienze noetiche e sua compagna, il nostro eroe si ritrova all'improvviso in un incubo: Katherine è sparita dalla camera d'albergo senza lasciare traccia. E non si tratta di un banale rapimento: forze occulte, attive dall'alba della storia, sono responsabili della scomparsa. Tra antichi castelli, grandi cattedrali e labirinti sotterranei, Langdon si trova a esplorare il lato

oscuro della città, deciso a portare alla luce segreti rimasti celati per secoli. Ma la sfida che gli si para davanti si rivelerà diversa, e ancora più difficile, di quelle che ha vinto in passato. Una sfida per salvare non solo la propria vita e quella di Katherine, ma il destino dell'umanità intera. Ci riuscirà, non c'è dubbio, resta solo da divertirsi a scoprire come. A proposito, Praga è nota come «città magica» per la sua ricca storia legata all'alchimia, all'astrologia e alla magia, soprattutto durante il regno di Rodolfo II, quando la città attrasse maghi, alchimisti e studiosi dell'occulto. È stata, in passato, tanto amata e campionesa di vendite, ora la si può leggere con un nuovo lavoro *Per sempre* (Solferino).

Lei, Susanna Tamaro, racconta di un uomo nel bosco che vive della sua terra, dei suoi animali, del lavoro delle sue mani. Matteo fa i conti con un evento spartiacque: la scomparsa di sua moglie Nora. Da quel momento smarrisce i suoi valori e la capacità di amare, fino a toccare l'abisso del Male. Se lo avete amato, se avete cantato a squarciagola ai suoi concerti canzoni come «Cuccurucucù» e «Centro di gravità permanente», allora immergetevi tra le pagine di *All'essenza* (Mondadori) a firma di Franco Battiato (risparmio aggettivi superlativi, fate voi a scelta personale). È un lascito filosofico e morale del pensatore siciliano. La prima, unica, ricca e completa raccolta dei pensieri e delle frasi di Battiato, intellettuale e pensa-

tore contemporaneo. Libro ufficiale dell'omonima Fondazione. Raffinato narratore sardo, Alberto Capitta, è autore di *La pastora - Una fiaba di anime nere* (Il Maestrale). Un governante affronta una tragedia: il suo popolo è affamato e ridotto in stracci. La fiaba si dipana nell'Piomba del Ventunesimo secolo plombata sotto una cappa depressiva causata dalla penuria di carne. Una mancanza insopportabile. A risolvere il tempo dei desideri insoddisfatti si affaccia sulla scena politica la protagonista, la pastora, che finisce per ottenere lo scranio più alto del potere. Riuscirà la pastora a soddisfare l'antica sete di sangue? Segnalazione per lettrici e lettori adolescenti. *Ho ingoiato il sole* (Sa-

lani) firmato da Andrea Bouchard fa riferimento al rito di passaggio del misterioso popolo dell'Isola del sole, che conferisce poteri straordinari. Pagina dopo pagina ci si immerge in una storia fantastica che racchiude al suo interno tante altre storie: il cambiamento climatico, il rispetto per gli altri, la scoperta del diverso, ma, soprattutto, è la vicenda universale di un ragazzo che cresce e che trova il coraggio di affrontare ciò che lo spaventa. Che poi, chi l'ha detto che i bei libri vanno catalogati per età? Infine la poesia: *Tutte le canzoni di Istanbul* (Bompiani) del poeta turco Cemal Sureya. Versi, carichi di eros e ironia, simboli e allusioni che spuntano con scritte sui muri come testi di canzoni pop. Ma più profondi.

La cooperativa «Golfo degli angeli», fondata nel 1985, dedica particolare attenzione all'accessibilità balneare ed è diventata, sul tema, punto di riferimento in tutta Italia

«LibrAmare» conquista il pubblico del Poetto

Fino al 31 luglio la prima fermata della spiaggia cagliaritana ospita la rassegna dove si incontrano cultura e inclusione

DI MARIA CHIARA CUGUSI

La spiaggia del Poetto di Cagliari diventa un luogo di incontro e riflessione grazie a «LibrAmare», la rassegna estiva promossa dalla cooperativa «Golfo degli angeli». Giunta alla sua VIII edizione, l'iniziativa trasforma il litorale in un palcoscenico a cielo aperto, dove ogni giovedì - fino al 31 luglio - si alternano autori, musicisti, associazioni e realtà sociali. Il cuore pulsante della manifestazione è l'Agora del «Golfo uno», alla prima fermata del litorale cittadino: uno spazio simbolo di accessibilità e inclusione, costruito per eliminare allo stesso tempo barriere architettoniche e mentali. Qui, in collaborazione con la Scuola popolare di poesia di «Is Mirriolis» diretta da Gianni Mascia, si susseguono serate che uniscono poesia, musica e impegno civile. La presidente della cooperativa Maria Annunziata Abis, racconta che tra gli obiettivi c'è quello di «portare temi importanti in mezzo alla gente, unendo leggerezza e profondità». Ogni serata inizia con la presentazione di un'associazione attiva sul territorio, seguita da incontri



Una serata in spiaggia nell'ambito della rassegna «LibrAmare» (foto cooperativa Golfo degli angeli)

letterari e performance musicali, anche con una certa attenzione alla tradizione e identità. Tra le realtà già coinvolte: «Domus de luna», «Giulia giornaliste», «Mariposa de cardu», «Anmic Cagliari» e «Il sogno di Giulia Zedda». La penultima serata ha previsto il coinvolgimento dell'associazione «Ludis lungit», mentre l'ultima il 31 luglio vedrà protagonista «Agapanthus». Entrambe le realtà sono impegnate nell'inclusione e nell'accessibilità. La rassegna non si esaurisce d'estate: in autunno proseguono i labora-

tori di poesia e scrittura creativa, coinvolgendo diversi destinatari impegnati accanto alle fragilità. I testi fruiti di questi percorsi verranno presentati nella prossima edizione del Festival, creando una continuità che rafforza il legame tra cultura e comunità. La cooperativa, nata nel 1985 sulla base della legge regionale 28, da oltre 35 anni è un punto di riferimento per l'accessibilità balneare in Sardegna. Il suo modello inclusivo è stato replicato anche in altri lidi italiani, grazie a camminamenti accessibili, strutture mobili e

kit di accessibilità. Inoltre, la stessa cooperativa promuove anche l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, in collaborazione con il Ministero della giustizia e il Centro di salute mentale. Il progetto «Il mare per tutti», infine, garantisce tariffe agevolate per persone fragili, con il supporto del Comune di Cagliari. «Non vogliamo - conclude la presidente Abis - essere considerati benefattori, crediamo semplicemente che tutti debbano avere accesso al mare e ci impegniamo per garantirne concretamente questo diritto».

L'INIZIATIVA



Nella foto di Matteo Lecis i promotori del progetto che intende contribuire, con idee e percorsi, al futuro sostenibile del capoluogo

Alla Mem il laboratorio sull'ecologia urbana

DI MATTEO CARDIA

Un luogo d'incontro, confronto, ascolto, ma anche di azione concreta per ripensare la città e costruire insieme nuove forme di partecipazione civica. È questo il cuore del nuovo «Laboratorio di ecologia urbana Enrico Corti», inaugurato recentemente al teatro Carmen Melis, su iniziativa del Comune di Cagliari. Il laboratorio, che ha la propria sede negli spazi della Mediateca del Mediterraneo in via Mameli a Cagliari, è dedicato al comparto urbanista e docente universitario, autore del Piano urbanistico comunale e figura centrale in questo importante ambito. «L'obiettivo - ha spiegato l'assessore comunale alla pianificazione strategica, urbanistica e ambientale Matteo Lecis Cocco Ortu, ospite di Radio Kalaritana - è costruire un luogo fisico e simbolico dove affrontare insieme i temi della città: casa, mobilità, turismo, transizione ecologica, diseguaglianze». La gestione degli spazi, almeno per il primo anno, è affidata all'associazione ecologista Mesu Ets, già attiva nel capoluogo con una bottega e ciclofficina di quartiere installata in via San Giacomo, nel quartiere Villanova. «L'intenzione dell'assessorato - ha spiegato il presidente dell'associazione Giuseppe Carta - era quella di attivare uno spazio che avesse la funzione di interfaccia tra cittadinanza e amministrazione. L'iniziativa riprende esperienze presenti in altre città, come gli Urban center di Bologna, Milano e Torino, ma qui si è scelto di dare un taglio specifico all'ecologia urbana». Dopo una prima fase di preparazione degli spazi e avvio delle attività, le proposte entreranno a pieno regime da settembre. «Ci saranno iniziative - prosegue Carta - sia dentro la Mem sia fuori, con passeggiate urbane e attività di esplorazione nei quartieri. Da settembre avremo anche uno sportello settimanale». L'obiettivo dell'associazione è assai ambizioso. «Diffondere, popolarizzare e costruire - dice Carta - una cultura ecologista capace di rispondere alle sfide della crisi ecologica. Una città che esce dai paradigmi cementocentrici per comprendere le relazioni tra le diverse specie e gli ecosistemi che abitano la città».

Oggi a Quartu la cena solidale per inviare fondi in Brasile

Si tiene questa sera, domenica 27 luglio, nella parrocchia del Sacro Cuore a Quartu Sant'Elena, una serata all'insegna della solidarietà e della condivisione, che vedrà coinvolta la comunità. Alle 19 sarà celebrata la Messa presieduta da monsignor Giuseppe Spiga, originario di Serramanna. Il presule, dal 2008 opera in Brasile come missionario diocesano fidei donum, e da maggio scorso come vescovo di Grajaú, diocesi del nord-est del Brasile. A seguire, alle 20, i presenti si ritroveranno nell'oratorio parrocchiale per una cena di raccolta fondi a favore delle opere missionarie avviate in

quella regione. Monsignor Spiga ha scelto di vivere accanto alle comunità più povere del Maranhão, in contesti molto spesso segnati da isolamento e povertà estrema. Nella sua diocesi di Grajaú porta avanti progetti educativi, sanitari e pastorali, diventando punto di riferimento per migliaia di persone. Il contributo per la cena sarà interamente devoluto al sostegno delle iniziative promosse nella diocesi di Grajaú. Un gesto concreto per sostenere una Chiesa che continua a camminare con i più fragili e per sentirsi, anche da lontano, parte della stessa missione.

In cammino fra il mare e le chiese romaniche

DI ERIKA PIRINA

Nel cuore del Nord Sardegna, la bellezza selvaggia dell'isola incontra l'eredità spirituale e artistica del romanico, offrendo agli appassionati di trekking un'esperienza che va oltre l'escursionismo: un autentico pellegrinaggio tra natura, fede e storia. Le antiche chiese in pietra che caratterizzano l'entroterra, spesso solitarie e immerse nel silenzio, si inseriscono in un paesaggio modellato dal vento e dal tempo, creando un itinerario capace di parlare al corpo e allo spirito. Tra le mete più suggestive, l'abbazia di Sant'Antonio di Bisarcio, nei pressi di Ozieri, uno dei simboli del romanico isolano. Costruita in basalto scuro, si staglia maestosa sopra una collina che domina la valle, circondata da campi di grano e macchia mediterranea. Raggiungerla a piedi, attraverso antichi sentieri immersi nel verde, significa compiere un cammino interiore, dove la fatica si trasforma in contemplazione. Proseguendo verso sud-ovest, si incontra la basilica di Saccargia, nel comune di Co-

Una guida riassume i tanti itinerari che sono stati tracciati negli anni da un capo all'altro della Regione per conoscere meglio l'entroterra

drongianos. Forse la più celebre tra le chiese romaniche sarde, si distingue per la bicromia bianca e nera delle sue pietre calcaree e vulcaniche. L'itinerario che la collega a Ploaghe e Siligo si snoda tra dolci colline, muretti a secco e pascoli, in un paesaggio rurale che sembra immutato nei secoli. Il trekking del Romanico è anche un viaggio nella piccole comunità che custodiscono con orgoglio le proprie tradizioni. A Borutta, il più piccolo borgo del Meilogu, l'abbazia di San Pietro di Sorres, sede del monastero benedettino, accoglie i pellegrini con la sua sobrietà e imponenza. I monaci, fedeli alla regola *ora et labora*, offrono momenti di preghiera e accoglienza ai visitatori, rendendo il passaggio un'occasione di riflessione e incontro.

Accanto a questi percorsi spirituali, si snodano i diversi itinerari naturalistici: dal parco dell'Asinara con i suoi sentieri costieri e i panorami marini, al parco di Porto Conte sulla Riviera del Corallo, fino al selvaggio Monte Limbara, punteggiato da rocce granitiche e foreste di leccio. Anche qui non mancano testimonianze religiose, come il tempio di San Paolo Eremita vicino a Monti, a conferma della profonda connessione tra fede e paesaggio. Lungo questi sentieri il Romanico non è solo arte, ma testimonianza viva di una spiritualità che attraversa i secoli. E proprio per valorizzare questi percorsi che la Regione Sardegna ha avviato il progetto «Cammini di Sardegna», un'iniziativa che punta a mappare, strutturare e promuovere gli itinerari storico-religiosi e naturalistici dell'isola. Attraverso una rete di cammini tracciati e segnalati, l'isola si promuove come una meta per il turismo dei camminatori, offrendo esperienze autentiche nel rispetto dei luoghi, delle comunità e della memoria. Un invito a scoprire la Sardegna a passo lento, lasciandosi guidare dalla bellezza e dal silenzio.

Kalaritana
Dorso della Diocesi di Cagliari
Responsabile
Maria Luisa Secchi

In redazione
Roberto Comparetti
Andrea Pala
Maria Chiara Cugusi
Matteo Cardia

Contatti
Via mons. G. Cogoni 9; 09121 Cagliari
Telefono: 070.523844;
E-mail: redazione@kalaritanamedia.it
Pubblicità: pubblicita@kalaritanamedia.it

Avvenire
Piazza Carbonari - 20125 Milano
telefono 026780.1
Direttore responsabile:
Marco Girardo

CHIESA DI CAGLIARI
www.chiesadicagliari.it

Facebook
@diocesicagliari

YouTube
@MediaDiocesiCagliari

Servizio clienti e abbonamenti; Numero verde: 800.82.00.84; Da lunedì a venerdì, ore 9-12.30 e 14.30-17; e-mail: servizioclienti@avvenire.it; abbonamenti@avvenire.it